

# Libertà è partecipazione

Con la lectio di Mario Draghi si apre oggi a Torino la **Biennale Democrazia**

LUCA  
ROLANDI

**L**a democrazia è in pericolo? Quali sono i suoi nemici? Come coniugare il pensiero democratico che affonda le sue radici nella filosofia e nella prassi della millenaria storia europea con le dinamiche e le trasformazioni in atto nel mondo: dall'Africa all'Asia, dai paesi latinoamericani alle potenze cinese e indiana? Sono questi alcuni dei molti temi che affronta la seconda edizione di **Biennale Democrazia**, la manifestazione culturale presieduta da **Gustavo Zagrebelsky** e organizzata dalla città di Torino in programma nel capoluogo piemontese da oggi al 17 aprile. Intitolato "Tutti. Molti. Pochi", l'appuntamento è quest'anno dedicato al rapporto fra "il potere di tutti", proprio della società democratica, e "i poteri di pochi", cioè la crescente influenza esercitata dalle oligarchie nella vita pubblica italiana e internazionale. Dove nasce l'esigenza di dialogare sulla democrazia? Alcuni anni fa Torino ospitò una serie di conferenze di cultura politica ispirate all'eredità culturale di Norberto Bobbio, concepite da un gruppo di intellettuali, politici e cittadini con il contributo della stessa famiglia del filosofo. L'iniziativa riscosse un tale successo di pubblico e di partecipazione attenta e attiva di cittadini, soprattutto di giovani, che indusse gli organizzatori a pensare a qualcosa di più strutturato. Nel 2009 nella prima edizione furono più di quarantamila i cittadini a partecipare ai dibattiti e a contribuire con un documento, costruito dal basso, attraverso

so un progetto di democrazia partecipata e informata, sul tema del testamento biologico.

Iniziano dunque cinque giorni di laboratorio pubblico volto alla partecipazione attiva dei cittadini nella discussione sui principi fondativi, le tipologie, le prospettive e le dimensioni critiche della democrazia. Cinque giorni caratterizzati da centocinquanta appuntamenti fra incontri, lezioni, dibattiti, forum, letture e spettacoli, tutti a ingresso libero, con centocinquanta protagonisti della cultura nazionale e internazionale, a cui si aggiungono altri sessanta ospiti fra moderatori e giornalisti. **Biennale Democrazia** non è un festival culturale, ma ha ambizioni e finalità diverse. Negli incontri e nelle varie modalità di confronto il dibattito tra esperti e cittadini è aperto e va oltre il contesto relatore-ascoltatore cercando una integrazione tra idee espresse e discusse. La manifestazione cerca di rispondere a un'esigenza di riflessione che abbiamo avvertito e che si potrebbe esprimere in questo modo: ogni regime politico si basa su un'etica corrispondente, ovvero il bisogno di ricostruire un'etica della responsabilità, della partecipazione, per elevare culturalmente il dibattito pubblico. La rassegna si apre oggi pomeriggio, alle 15, con la *lectio magistralis* del Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, al Teatro Carignano, cui seguirà al Palaolimpico, alle 21,30, lo spettacolo di Roberto Benigni *Tutto Dante - VI Canto del Purgatorio*.

